N. B.: le frecce rinviano a specifici ascolti

- Il musical (“musical comedy”) è un genere di spettacolo che si afferma negli Stati Uniti sul finire dell’Ottocento.
- Prevede la compresenza di recitazione, canto e danza. A differenza del melodramma europeo, che è interamente musicato, presenta un’alternanza di parti recitate e numeri musicali.
- I suoi precedenti sono quindi da ricercare nella “ballad opera” inglese (ad es. John Gay e Christopher Pepush, *The Beggar’s Opera*, 1728) e nella “opéra comique” francese, che nasce nel Settecento e sopravvive fino al tardo XIX secolo, affrontando anche soggetti non comici (ad es. Luigi Cherubini, *Medea*, 1797; Georges Bizet, *Carmen*, 1875).
- L’ascendente più diretto del musical è tuttavia il genere ottocentesco dell’operetta, che nasce in Francia (ad es. →Jacques Offenbach, *Orphée aux enfers*, 1874) per trasferirsi quindi nella Vienna imperiale (ad es. Johann Strauss jr, *Die Fledermaus*, sempre del 1874) e nella Londra vittoriana (ad es. →William S. Gilbert e Arthur S. Sullivan, *The mikado*, 1885).
- Lo stile musicale dell’operetta, più leggero e immediato di quello del melodramma o dell’opéra comique, esercita un’enorme influenza sul musical, soprattutto per il tramite degli spettacoli londinesi. Ma il musical acquisisce una fisionomia propria grazie anche ad apporti in tutto o in parte autoctoni, come il “vaudeville” americano e il “minstrel show”.
- Un apporto musicale decisivo per il musical, a partire dal Novecento, è offerto inoltre dall’universo afroamericano, soprattutto grazie al genere pianistico del →“ragtime” (di tradizione scritta, ad es. →Scott Joplin, *Maple Leaf Rag*, 1899) e a quello vocale del →“blues” (in origine di tradizione orale, poi raccolto anche per iscritto; ad es., la sez. blues di → William C. Handy, *St. Louis Blues*, 1914).
- Luogo privilegiato degli spettacoli di musical è la città di New York, e in particolare, il centralissimo tratto della Broadway dove sorgono numerosi teatri.
- Nel corso degli anni Venti del Novecento il musical si affina, e non mancano spettacoli che affrontano temi impegnativi, quali la questione razziale (→Jerome Kern e Oscar Hammerstein II, *Show Boat*, 1927) o, sia pure in chiave satirica, la guerra e la vita politica contemporanea (come nel caso dei →tre spettacoli dei fratelli Gershwin che costituiscono l’oggetto del presente corso).
- Durante la Seconda Guerra Mondiale, il musical si sviluppa in direzione di una maggiore integrazione tra la musica e il soggetto trattato, nonché di un maggiore impegno compositivo, che risente della tradizione “alta” del melodramma, entrando in quella che è stata definita la sua “epoca d’oro” (fase di cui la storiografia indica l’inizio in →Richard Rodgers e Oscar Hammerstein II,

Oklahoma, 1943). Durante tale periodo (seconda metà del Novecento), il musical si trasferisce inoltre sempre più frequentemente dalle scene teatrali al set cinematografico.

- Punti di forza della drammaturgia musicale della “musical comedy” sono:
 - o le →forme di canzone, che si estrinsecano a seconda dei casi o nello schema ABAC o nello schema AABA; tali schemi, nelle mani dei compositori più originali, possono inoltre subire modifiche e ampliamenti;
 - o l’adozione di strutture musicali più complesse, come nel caso dei finaletti di scena e dei finali d’atto;
 - o la “reprise”, ossia il recupero di un numero musicale dello spettacolo nel prosieguo dello spettacolo medesimo.
- Le più fortunate canzoni di un musical (“hits”) finiscono inoltre per vivere di vita propria, al di fuori dell’originaria destinazione, grazie all’industria editoriale di Tin Pan Alley (lett. “vicolo delle padelle di piombo”, ossia il tratto della Broadway dove si concentrano le case editrici musicali). Il fenomeno si accentua negli anni Venti e Trenta, con autori come i citati Kern, Gershwin, Rodgers, o ancora Irving Berlin, Harold Arlen, Cole Porter, grazie anche all’uso sempre più diffuso che delle loro canzoni si fa nell’ambito del jazz; e si attenua sensibilmente nella “epoca d’oro”, quando i jazzisti e i cantanti pop continuano a servirsi delle canzoni d’anteguerra, oppure attingono al di fuori del contesto di Broadway.